



Lavorare in sicurezza, le Linee guida per le “mascherine”

di Giuseppe Fusto

Pubbligate l'8 maggio scorso le Linee guida per la scelta dei dispositivi per le vie aeree in situazione emergenziale Covid-19 redatte da AiFOS – Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e da Assosistema. Dalla scelta allo smaltimento, tutte le indicazioni che servono alle imprese.

56
GSA
MAGGIO
2020

La domanda che, in questa seconda fase dell'emergenza, tutti ci si stanno ponendo è sempre la stessa: come ci si deve organizzare per la ripartenza? Come rendere davvero sicuro il luogo di lavoro?

Come orientarsi per ripartire?

Da qui discendono moltissime altre domande, che cercano di dare risposta ad altrettanti dubbi sorti in questo scenario inedito per tutti. Uno dei prin-

cipali riguarda la scelta dei giusti dispositivi di protezione individuale, a partire dalle mascherine, vere protagoniste – nostro malgrado – di questa emergenza. A questo proposito, che ci può essere di meglio che ascoltare la voce di chi questi temi li tratta da sempre? Ecco allora che ci vengono in soccorso le “Linee guida per la scelta dei dispositivi per le vie aeree in situazione emergenziale Covid-19” redatte da AiFOS – Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e Assosistema.

Le finalità del documento

L'obiettivo del documento redatto a quattro mani dal socio AiFOS **Marco Magro** e da **Claudio Galbiati**, Presidente Assosistema Safety Produzione e distribuzione di DPI e messo a disposizione sul sito AiFOS è quello di fornire informazioni, spiegazioni e opportune delucidazioni pratiche riguardo alle ormai ben note “masche-

rine” citate nei documenti attinenti alla situazione pandemica da utilizzare in ambito lavorativo. Un'integrazione che va ad affiancarsi alle procedure di utilizzo dei DPI già in essere in azienda.

Importante la sanificazione preventiva

Una precisazione importante da fare è che l'utilizzo dei DPI è sì fondamentale per combattere la diffusione del virus, ma ancor prima dell'adozione delle mascherine sarà fondamentale attuare tutte le altre misure di prevenzione previste dalla normativa, tra cui, importantissima, la sanificazione degli ambienti di lavoro. “In una situazione in continua evoluzione vogliamo evidenziare le differenze tra le varie “mascherine” o meglio tra DPI, mascherine chirurgiche e mascherine filtranti/medicali che circolano sul mercato e indicare il corretto percorso per l'assegnazione di questi dispositivi”, precisa Magro. Di confusione, infatti, ce n'è ancora tanta, e fare chiarezza è davvero indispensabile. Un punto di vista condiviso anche da Galbiati, che aggiunge: “La nostra competenza tecnica ci permette di divulgare le caratteristiche tecniche e d'uso delle cosiddette mascherine, anche per metterne in evidenza le importanti differenze in termini di certificazione e conformità di prodotto, in un momento in cui è possibile utilizzare, in deroga temporanea, DPI privi di marcatura CE. L'utilizzo corretto, una delle nostre priorità, è un elemento di assoluta centralità per garantire la protezione adeguata ed idonea del lavoratore”.

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3
MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE
NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE. SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.

1. Tenere il respiratore in mano con lo stringicosa verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.
2. Posizionare il respiratore sul volto con la cordigliera sotto il mento e lo stringicosa verso l'alto.
3. Posizionare l'elastico superiore nella nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.
ACQUI: Non utilizzare in presenza di barbe o borse lunghe che non permettano il contatto diretto tra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.
4. Posizionare le dita di entrambe le mani nella parte superiore dello stringicosa. Premere lo stringicosa e modellarlo accuratamente verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringicosa con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.
5. La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.
 - Coprire con le due mani il respiratore rubando il movimento della propria respirazione.
 - Espirare rapidamente. Una pressione positiva sul terreno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova.
 - Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riprovarne il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

ASSOSISTEMA ASSOSISTEMA

Guida alla scelta

Entrando più nello specifico del documento, piuttosto snello ma al contempo molto ricco di informazioni dettagliate, particolarmente utile si rivela la parte che “guida” il datore di lavoro alla scelta della giusta mascherina, partendo anche dal presupposto che non tutte le tipologie sono, ad oggi, facilmente reperibili sul mercato. Un punto centrale è saper fare le debite distinzioni fra le non poche tipologie oggi presenti sul mercato, a partire dalle due grandi “famiglie” maggiormente utilizzate: mascherina chirurgica, che garantisce una protezione verso l'esterno, e FFP 2 e 3, che assicurano invece protezione verso chi le indossa. “I dispositivi di protezione individuale da assegnare al lavoratore – si legge fra l'altro – sono unicamente quelli rispondenti alla norma EN 149:2009 (marchiati CE o in deroga secondo art.15 D.L. n.18/20) le mascherine ad uso medico non proteggono il portatore da SARS-CoV-2”.

La disamina del DL 18: mascherine per la collettività

Si passa poi a un esame più dettagliato del DL 18 del 17 marzo scorso, artt. 16 e 15. L'art. 16 comma 2 disciplina mascherine per la collettività (no lavoratori) prive di marcatura CE che possono essere utilizzate, come da disposizioni regionali, dalla collettività per limitare la trasmissione di SARS-CoV-2. Viene specificato che non sono né DPI né dispositivi medici e, anche se indos-

MASCHERE DI PROTEZIONE
Le tipologie di mascherine maggiormente utilizzate:

MASCHERA CHIRURGICA	FFP2/FFP3 (o N95/N99)
<p>Protezione verso l'esterno: Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esteri.</p> <p>Viene utilizzata per evitare che chi la indossa propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;</p> <p>È più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;</p> <p>Può essere indossata dai cittadini;</p> <p>Si trova di frequente presso le farmacie.</p>	<p>Protezione verso chi le indossa: Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi le indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);</p> <p>Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;</p> <p>Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);</p> <p>Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS</p> <p>Si trovano presso rivenditori specializzati.</p>

ASSOSISTEMA SAFETY

sate, deve essere comunque rispettata la norma sul distanziamento sociale. Il produttore di mascherine filtranti per la collettività deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.) rilasciando apposita dichiarazione.

Produttori e/o importatori

L'art. 15 comma 2 disciplina invece la procedura a cui deve attenersi il produttore o l'importatore di facciali ad uso medico non marchiati CE. L'Istituto Superiore della Sanità riceve dal proponente una domanda di valutazione in deroga ed un'autocertificazione sulla rispondenza del prodotto alle vigenti normative; in caso di parere favorevole, il proponente può produrre e/o immettere sul mercato il dispositivo, in

caso negativo deve cessare immediatamente la produzione e non può immettere in commercio quanto prodotto. Il successivo comma 3 regola la procedura e la relativa tempistica e non gli standard di qualità dei prodotti che dovranno assicurare la rispondenza alle vigenti normative.

Smaltire come rifiuti speciali

Importante anche il capitolo sullo smaltimento a fine utilizzo: mentre in ambiente sanitario, dove si è certi della presenza del virus, i dispositivi devono essere smaltiti come potenzialmente infetti, in altri ambiti lavorativi, in questo periodo di epidemia, per modalità di gestione maggiormente cautelative, i DPI usati dovrebbero essere gestiti come “rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo” disciplinati dal D.P.R. 254/2003. Si tratta dei “rifiuti speciali prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, quali ad esempio quelli prodotti presso laboratori di analisi microbiologiche di alimenti, di acque, o di cosmetici, presso industrie di emoderivati, istituti estetici e similari. Sono esclusi gli assorbenti igienici”. Infine, ma non certo meno importante, si richiama l'attenzione alla necessità di adeguata informazione, formazione e addestramento del personale su quelli che, a tutti gli effetti, sono da considerarsi Dispositivi di protezione individuale.

DPI: FACCIALI FILTRANTI FFP2 ED FFP3 CON VALVOLA E SENZA VALVOLA

Il livello di protezione minimo consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è un FFP2, ma possono essere usate anche le FFP3.

FFP2 ha un'efficienza filtrante ≥ 94% **FFP3 ha un'efficienza filtrante ≥ 99%**

NOTA: a seguito dell'attuazione art.15 comma 3 decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 Validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale, sono utilizzabili prodotti marchiati N95 o KN95, che devono essere validati da INAIL.

FFP2 e FFP3 CON VALVOLA	FFP2 e FFP3 SENZA VALVOLA
<p>ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO</p> <p>NON PROTEGGONO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE DA EVENTUALI PARTICELLE ESPULSE (AEROSOL) DA CHI LE INDOSSA</p> <p>Comfort maggiore: ideali nel reparto malattie infettive o terapia intensiva dove sono presenti pazienti affetti da Covid-19.</p>	<p>ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO</p> <p>PROTEGGONO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE TRATTENENDO EVENTUALI PARTICELLE (AEROSOL) DI CHI LE INDOSSA</p> <p>In ospedale, nelle case di riposo, ideali nelle attività di assistenza e cura dei pazienti infetti o potenzialmente infetti da Covid-19.</p>

ASSOSISTEMA SAFETY